

IL SOLE 24 ORE NORD EST

25/10/2006

Gli effetti della Finanziaria. Le Confindustrie locali lamentano il problema liquidità

L'accordo Tfr smorza l'allarme

«Fino a ieri, quando il problema Tfr non esisteva, Basilea 2 era un bene perché imponeva alle imprese di strutturarsi», dice Paolo Trovò, presidente della Piccola industria per Confindustria Veneto.

Anche se, dopo l'intesa firmata lunedì tra governo e Confindustria nazionale, la questione Tfr sembra ridimensionata, è stato messo siglato l'altro ieri l'accordo per cui le imprese con meno di 50 addetti sono esentate dal trasferimento dei fondi all'Iops.

Comunque sia, è innegabile che alle difficoltà del protocollo B2 si aggiungano quelle del trasferimento del Tfr: «È un nuovo problema di liquidità»

dice Trovò — con una situazione già difficile per le aziende che si troveranno a soffrire pesanti condizioni di accesso al credito».

L'orizzonte però sembra in chiarità anche per Gianfranco Rados, presidente della Piccola industria della Confindustria Friuli Venezia Giulia: «La questione del Tfr appesantisce la situazione delle imprese nei confronti delle banche», attacca Rados. «Mi pare però che questa faccenda del Tfr stia già rientrando. Se non sarà così, va da sé che Basilea 2 ritornerebbe a essere una grossa preoccupazione».

Anche se l'opinione di Rados è che le banche stiano tenendo un atteggiamento curioso, «Do-

dità del nostro sistema economico anche sul versante della robustezza patrimoniale delle imprese».

Indubbio che l'appuntamento trasformerà radicalmente il rapporto banca impresa, ma «de non» aziende sono state ripetutamente sensibilizzate dall'Associazione, dal Confind e dalle banche locali per prepararsi in maniera adeguata ai nuovi criteri introdotti dall'accordo di Basilea 2. C'è ancora molto da fare in termini di preparazione a questo appuntamento che non può essere sottovalutato».

Situazione rovesciata invece per gli artigiani, per i quali secondo Gianni De Checchi direttore di Confartigianato Veneto:



Paolo Trovò

«nezia esiste il concreto pericolo di un restringimento del credito». «La prima ricaduta che si può verificare è un peggioramento del credito o un peggioramento delle condizioni applicate ai clienti».

La maggioranza delle imprese artigiane ha infatti assegnato al concetto di bilancio: «la funzione di esecuzione degli incassi e del pagamento di contratti» e delle condizioni bancarie «manifesta».



Fabio Ramus

«spiega — mentre le grandi imprese hanno percepito l'effettiva funzione strategica del bilancio, per orientare una gestione attiva e revisionale del risultato».

In questo senso la sfida riguarda per De Checchi le associazioni di categoria: «Noi dovremo accompagnare le imprese artigiane nel cogliere i diversi orientamenti che il bilancio manifesta».